

Accordo Acc-Sest: Cgil rivendica i meriti, la Cisl "ironica"

BORGO VALBELLUNA

L'accordo Acc-Sest? Si è potuto avere solo grazie al lavoro svolto dalla **Fiom**. È questa l'analisi politica che il segretario della **Cgil**, Mauro De Carli, fa all'indomani della sottoscrizione dell'accordo per la ricollocazione del personale che ricordiamo porta la firma di tutte le Rsu e dei segretari di Cisl e Uil ma non della **Fiom**. Un punto sul quale ribatte subito la Fim-Cisl con il segretario generale Alessio Lovisotto: «Dire che si poteva fare altro è da critici d'arte, non da sindacalisti che si sporcano le mani». «A chi non ha firmato l'accordo e ci accusa di volercene intestare i meriti - aggiunge il segretario Fim, Mauro Zuglian - diciamo di non preoccuparsi; non cerchiamo la gloria - quella tenetela pure voi - a noi basta avere gli spazi per potere lavorare e insieme ai lavoratori trovare soluzioni affinché sia vero che nessuno resti indie-

tro: l'unico fallimento che un sindacato non può accettare è quello di non rappresentare più il mondo del lavoro».

PATRIMONIO COLLETTIVO

«Questo accordo - spiega però De Carli - non lo riteniamo esaustivo, vincolante per un effettivo riassorbimento e ricollocamento dei lavoratori ex Acc, ma se siamo arrivati perlomeno a questo punto è perché la categoria **Cgil** dei metalmeccanici ha aperto e sostenuto per due anni una vertenza generale per il salvataggio del patrimonio collettivo della vecchia Zanussi fatto di industria e lavoratori».

«SPESSO DA SOLI»

«Abbiamo scelto - prosegue De Carli - di non adattarci alla chiusura dettata dai cinesi di Wanbao, di lavorare contro le valutazioni di politica e sistema produttivo che dipingevano quel sito e i suoi lavoratori inutili e an-

istorici, di insistere presso il Mise per garantire la continuità dell'Amministrazione Straordinaria quando invece la si voleva chiudere e "buttare" sulla strada lavoratori e stabilimento. Spesso lo abbiamo fatto da soli e, se vi fosse una onestà intellettuale in questo territorio, politica, lavoratori, ministri e altro lo potrebbero testimoniare. Talmente da soli che l'"eretico" segretario **Fiom** venne tacciato di protagonismo personale, quando invece lottava per creare intorno ad Acc quel sostegno territoriale che era necessario per far emergere la vertenza sindacale dall'oblio generale che invece l'avrebbe affossata».

De Carli non ci va leggero: «Vorrei che coloro che oggi festeggiano un passaggio importante, che anch'io spero generi speranze per la reindustrializzazione di Mel, riconoscessero che lo dobbiamo tutti alla pervicace azione soprattutto della **Fiom**,

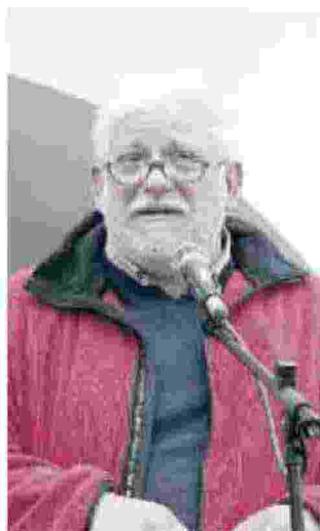
ma forse questo è stato vissuto come un problema da parte di tanti! Aver salvato lo stabilimento, ad altre mire che, come prevedibile, si sono riversate tutte e chiare nella trattativa per l'assorbimento dei lavoratori».

ATTENTI SULLE RICOLLOCAZIONI

De Carli chiude con un interrogativo: «La domanda che pongo a tutti, anche a coloro che oggi compaiono festosi nelle pagine di stampa, è come possiamo fidarci di una ricollocazione dei lavoratori della vecchia Acc sostenuta dal sistema industriale del territorio, se l'accordo che doveva farlo in primis è così complicato da attuare che rischia di far mantenere quei lavoratori per anni dentro gli ammortizzatori sociali. Il rischio è che la loro ricollocazione sia solo delegata alla task force, con tempi e soluzioni oggi imprevedibili».

Eleonora Scarton

© riproduzione riservata



SINDACATI Mauro De Carli, segretario provinciale **Cgil**

**LA FIM SPIEGA PERCHÉ
NON HA FIRMATO
L'INTESA SUI DIPENDENTI
MA LA FIM RIBATTE
«SIETE CRITICI D'ARTE
NON SINDACALISTI»**